



Al Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119/a
00187 Roma

e p.c. Al Soggetto Attuatore
Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Mario Marotta
c/o Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma

All'Amministratore Delegato AMA SpA
Dr. Salvatore Cappello
Via Calderon De La Barca 87
00142 ROMA

Roma, 19 dicembre 2011
Prot. n. 201

Oggetto : Reperimento di volumetrie presso la discarica di Malagrotta.

Facciamo seguito all'incontro dello scorso 7 dicembre presso gli Uffici della S.V. per soffermarci ancora su quanto detto in quell'occasione, peraltro già rappresentato nella ns. nota n. 264 del 22 settembre 2011 qui unita (all.1), e, per le vie brevi, alla stessa Direzione Regionale Area Rifiuti.

Innanzitutto, torniamo a ribadire tutto il ns. impegno per evitare che la Capitale d'Italia e il Centro della Cristianità debbano sopportare l'onta di una catastrofe

ambientale ben più grave per proporzioni e risonanza di quella occorsa alla città di Napoli: ancora nei giorni scorsi abbiamo letto su Il Mattino di Napoli la notizia "Rifiuti, le navi per l'Olanda salpano a Natale" (all. 2). Dopo mezzo secolo e più di onorato **servizio** a Roma, non potevamo e non possiamo permetterlo!

Con questo obiettivo, non appena ci siamo resi conto che ogni praticabile procedura per l'allestimento di siti in grado di sopperire alla chiusura di Malagrotta al 31 dicembre p.v. sarebbe risultata, di fatto, inattuabile per essere nel frattempo trascorsi i tempi tecnici minimi indispensabili per il loro approntamento (tempi stimabili in almeno 100 giorni come richiamato nella ns. nota prot. 248 dell'8 settembre u.s. - all.3) abbiamo cercato da subito di individuare all'interno della discarica ogni possibile zona suscettibile di recupero di volumetrie residuali.

In questa ricerca abbiamo pensato, innanzitutto, a quelle aree nelle quali, per ragioni di recupero morfologico del sito, la ricopertura (provvisoria) dei rifiuti era stata effettuata in maniera sovrabbondante rispetto alle prescrizioni operative.

In più, abbiamo potuto far fronte agli interventi di rimozione delle eccedenze terrose con l'impiego di un parco macchine operatrici di straordinaria potenza ed efficienza (vedasi l'unito servizio fotografico - all. 4), oltre che del personale specializzato formatosi presso di noi in anni di lavoro e che oggi è portatore di livelli di esperienza e professionalità di fatto irripetibili.

In considerazione di queste circostanze possiamo dichiarare che, **fermi restando i capisaldi altimetrico e planimetrico di riferimento** del progetto, a seguito del lavoro di rimozione delle terre eccedenti iniziato **a partire dalla fine di settembre** e agevolato dalle favorevoli condizioni meteorologiche, nonché dell'ulteriore progressivo recupero di volumetrie (per i combinati effetti della degradazione biologica e degli assestamenti dei componenti inerti) **siamo in grado di mettere a disposizione una volumetria residua sufficiente per fabbisogni di discarica a tutto il prossimo mese di giugno 2012.**

Tale termine sarà suscettibile di ulteriore miglioramento ove si verificano, per un verso, significativi incrementi della raccolta differenziata e, per altro verso, altrettanto significativi incrementi dell'attività dei quattro impianti TMB di Roma a cui si aggiunge la lenta e continua riduzione della produzione dei rifiuti

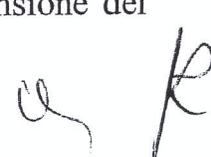
a causa della crisi. Comunque, una quantificazione globale sul discorso volumetrico sia a causa dei motivi sopra esposti e sia perché proseguiremo la rimozione delle eccedenze terrose, potrà essere responsabilmente effettuata nel mese di maggio prossimo.

A questo punto non possiamo non tener presente, però, che le volumetrie residue della discarica di Malagrotta un giorno del 2012 saranno finite e per quel giorno dovrà essere pronta **assolutamente** l'alternativa. Noi per parte nostra da tempo l'abbiamo preparata e oggi tra tanto **trambusto** facciamo voti che le **parti in gioco**, nel rispetto dei diritti e delle leggi, facciano in modo che **per quel giorno l'alternativa sia pronta**. Tra l'altro, ne abbiamo da ultimo proposta anche **una subordinata** (Pian dell'Olmo) per modo che, individuata comunque la discarica e completati gli impianti (soprattutto i gassificatori), nei 36 mesi programmati e attesi Roma e la Regione Lazio possano realizzare la soluzione industriale attesa dal Piano Rifiuti, soluzione di indubbia eccellenza.

E, a proposito della ricorrente notizia di un quinto impianto TMB, la **cui necessità è intimamente legata** alla percentuale di raccolta differenziata che si andrà a conseguire e alla produzione dei rifiuti, vogliamo ricordare alla S.V. e alla Direzione dell'Area Rifiuti della Regione che è stato da tempo (28/10/2011-all. 5) programmato e presentato l'impianto di tritovagliatura con annesso bacino di stabilizzazione nella "Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta" per la produzione del CSS e FOS e avviata la procedura VIA in esecuzione dell'Ordinanza Polverini.

Per finire, non possiamo non richiamare l'aspetto economico finanziario del problema rappresentato dal ristoro di tutti i costi sopportati e di quelli da sopportare: abbiamo invece assistito nei mesi scorsi ad atti e fatti della Regione volti a sottrarsi al ristoro della dovuta tariffa.

Le Istituzioni abbiano comunque sempre ben chiaro e presente che per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati Roma sta pagando un prezzo pari a **meno della metà del prezzo di mercato** (dalla Liguria: discarica di Scarpino da 120 a 130 €/t compresi post-mortem ed ecotassa alla Sicilia: discarica di Bellolampo 140€/t) con tutte le conseguenze che ciò può comportare per l'Azienda, ivi compresa la malaugurata ipotesi di un improvviso aggravamento da un giorno all'altro della situazione fino alla sospensione del servizio **per mancanza di risorse finanziarie**.



Qui oggi sollevare pregiudizialmente il problema a tutela del nostro buon diritto potrebbe apparire strumentale: in altre sedi e in altro modo troveremo le strade per far valere i nostri legittimi diritti anche nel rispetto delle obbligazioni (impegni) contrattuali. Non possiamo però non rappresentare ancora una volta le nostre difficoltà di carattere gestionale, rese più difficili nel contesto finanziario in cui le imprese e il Paese sono costrette ad operare. Perché, ove venissero meno le nostre possibilità di far fronte ai pesanti oneri finanziari di **gestione e di investimenti** per completare gli impianti, dovremmo prendere atto amaramente che il grido di allarme rappresentato alle Autorità tutte (Governò, Regione, Comune) con la nostra nota dell'11 dicembre 2008 prot. 178 che concludeva *"Riconfermiamo che, per quanto ci riguarda, Roma potrà andare in emergenza solo per mancanza di fondi"*, è rimasto inascoltato.

Distintamente.

E.GIOVI Srl

L'Amministratore Unico
(Ing. Francesco Rando)



Allegati:

1. Nota prot. 264 del 22/9/2011;
2. Articolo Il Mattino di Napoli del 14/12/2011;
3. Lettera prot. 248 dell'8/9/2011;
4. Servizio fotografico
5. Lettera E.Giovi prot. 168 del 28/10/2011

CO.LA.RI.

Il Presidente

(Manlio Cerroni)

